



Segni *dei* tempi

MENSILE della Diocesi
di Cerignola-Ascoli Satriano
Anno I - n° 9 / Giugno 2017

s o m m a r i o



● conferenza episcopale italiana

2 Comunicato finale 70^a Assemblea Generale (Roma, 22-25 maggio 2017)

● diocesi

3 Ufficio Nazionale per le Comunicazioni Sociali. Nello stile del servizio

3 Una bella giornata

4 Convegno dell'Ufficio Nazionale per le Comunicazioni Sociali

4 Oratori: un investimento per il futuro

5 A quarant'anni dalla morte di Luigi Battaglini

● parrocchie

6 La parrocchia dello Spirito Santo in Cerignola

6 Le vetrate artistiche nella chiesa

parrocchiale dello Spirito Santo

11 La parrocchia della Beata Vergine Maria della Stella a Stornarella

12 L'ultimo venerdì del mese di aprile a Stornarella

● speciale

7-11 Settimana Sociale Diocesana (Cerignola, 24-27 maggio 2017)

● chiesa e società

12 Una prospettiva di cammino comune

● vita religiosa

13 I nuovi superiori maggiori della provincia religiosa di Padre Pio

● cultura

14 Le origini del culto al Sacro Cuore a Cerignola

15 Padri, madri e figli nella società liquida

● azione cattolica italiana

15 Assemblea Unitaria

● calendario pastorale

16 Giugno 2017

Gli ORATORI, strumento pastorale, culturale e missionario...



“Oggi l'oratorio è strumento di pastorale, ma anche di missione e di cultura. È una ricchezza, un plusvalore. Guardiamo ai giovani con il cuore di pastori, la nostra preoccupazione è che nessuno gli rubi la speranza. Siano forti e giovani, l'unione non fa la forza se tutti siamo deboli. Ci siano le condizioni affinché possano lavorare, avere una missione nella loro vita. Quando un ragazzo è frustrato, quel ragazzo diventa apatico e come potrà affrontare le sfide della vita? La mancanza di lavoro toglie la dignità”

(Dalla prima conferenza stampa del Presidente della CEI, Cardinale Gualtiero Bassetti, 25 maggio 2017)



GIU
2017



Conferenza Episcopale Italiana

70^a ASSEMBLEA GENERALE

Roma, 22-25 maggio 2017

DAL COMUNICATO FINALE

Ancora una volta è stato il dialogo libero e franco tra Papa Francesco e i Vescovi a qualificare la prima giornata dell'Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana. Riunita nell'Aula del Sinodo della Città del Vaticano da lunedì 22 a giovedì 25 maggio 2017, è stata aperta sotto la guida del Cardinale Angelo Bagnasco, Arcivescovo di Genova; nel corso dei lavori ha visto l'elezione di una terna di Vescovi diocesani, da cui il Santo Padre ha nominato il nuovo Presidente nella persona del Card. Gualtiero Bassetti, Arcivescovo di Perugia-Città della Pieve. L'Assemblea ha, inoltre, eletto il Vice Presidente della CEI per l'area Sud.

In sintonia con gli Orientamenti pastorali del decennio e il prossimo Sinodo dei Vescovi, il tema principale dei lavori ha ruotato attorno a **Giovani, per un incontro di fede**. Su questo i Pastori delle Chiese che sono in Italia si sono confrontati con la fiducia nel contributo che dai giovani può venire e con la responsabilità di interrogarsi sulla propria capacità di generare alla fede.

Come ogni anno, si è dato spazio ad alcuni adempimenti amministrativi: la presentazione e approvazione del bilancio consuntivo della CEI per l'anno 2016; la definizione dei criteri di ripartizione delle somme derivanti dall'otto per mille per l'anno 2017; la presentazione del bilancio consuntivo dell'Istituto Centrale per il sostentamento del clero. L'Assemblea Generale si è confrontata anche su alcune misure di razionalizzazione del patrimonio degli Istituti Diocesani per il sostentamento del clero. Sono state modificate le disposizioni concernenti la concessione di contributi finanziari della CEI per i beni culturali ecclesiastici e per l'edilizia di culto. I Vescovi hanno approvato la revisione delle Norme circa il regime amministrativo dei Tribunali ecclesiastici italiani in materia matrimoniale.

Distinte comunicazioni hanno presentato la situazione dei media CEI, con un'attenzione anche a quelli delle realtà diocesane; la Giornata per la Carità del Papa (25 giugno 2017); il percorso verso la XLVIII Settimana Sociale dei Cattolici Italiani (Cagliari, 26-29 ottobre 2017). È stato presentato il Sussidio sul rinnovamento del clero a partire dalla formazione permanente e, anche, il calendario della CEI per il prossimo anno pastorale.

Hanno preso parte ai lavori 241 membri, 34 Vescovi emeriti, il Nunzio Apostolico in Italia, 20 delegati di Conferenze Episcopali estere, 40 rappresentanti di religiosi, consacrati e della Consulta Nazionale per le Aggregazioni Laicali. Tra i momenti significativi vi è stata la Concelebrazione Eucaristica nella Basilica di San Pietro, presieduta dal Card. Angelo Bagnasco, a conclusione del suo mandato decennale. A margine dei lavori assembleari si è riunito il Consiglio Permanente, che ha provveduto ad alcune nomine.

1. Servi della vita in un tempo ferito

Il dialogo - disteso e riservato, cordiale e franco - tra il Santo Padre e i Vescovi ha qualificato l'apertura della 70^a Assemblea Generale. La parola di Papa Francesco resta affidata a un testo - "Ho scritto quanto volevo dirvi, animato dalla volontà di aiutare la vostra Conferenza ad andare avanti" - nel quale raccomanda ai Pastori della Chiesa italiana "respiro e passo sinodale": condizioni per "rinnovare davvero la nostra pastorale e adeguarla alla missione della Chiesa nel mondo di oggi" e, così, "essere servi della vita in questo tempo ferito".

Il confronto seguito alla relazione del Card. Angelo Bagnasco ha fatto emergere lo sguardo attento e pensoso dei Vescovi, il loro interrogarsi innanzitutto sulla situazione della fede e le ragioni del credere proposte all'uomo contemporaneo. È stata, quindi, condivisa la necessità di sostenere le parrocchie nell'impegno di rinnovamento pastorale e culturale in senso missionario. Rispetto a questa prospettiva si è raccolta anche la disponibilità a rivedere configurazione e funzionalità degli stessi organismi nazionali e regionali della Conferenza.

Tra gli altri temi affrontati - a partire dall'esperienza di prossimità ecclesiale alla vita reale delle persone - il dramma della disoccupazione con le responsabilità della politica e di un'economia scivolata nella finanza; la questione ambientale, segnata dall'inquinamento di diverse aree del territorio e dal ritardo tanto nella bonifica, quanto - e più - nell'assunzione di un'ecologia integrale; l'opera educativa e solidale a cui si è interpellati dalle continue migrazioni come dalle diverse forme di povertà che minano le famiglie; la situazione di forte difficoltà in cui versano le Diocesi provate dai recenti terremoti, alle prese con tante famiglie sfollate, chiese distrutte e comunità da ricostruire, mentre un patrimonio culturale e artistico rischia di venir meno. Non è mancato il riferimento grato e affettuoso ai presbiteri, dettato dal riconoscimento del loro servizio generoso alla gente. In questa prospettiva è stato presentato pure il **Sussidio sul rinnovamento del clero a partire dalla formazione permanente**: frutto del lavoro collegiale dei Pastori, offre proposte qualificate e percorsi di comunione con cui realizzarle.

2. A tu per tu con i giovani

Ai giovani - alle modalità con cui raggiungerli con la proposta cristiana, all'incidenza della fede nelle vite, al rapporto con la cultura e con la dimensione ecclesiale e missionaria - l'Assemblea Generale ha dedicato l'attenzione principale: nella fiducia del contributo che la Chiesa può ricevere da loro e, nel contempo, nella consapevolezza della responsabilità di offrire loro il Vangelo quale incontro per una vita buona e riuscita.

Sullo sfondo degli Orientamenti pastorali del decennio, il prossimo Sinodo dei Vescovi (Giovani, fede e discernimento comunitario) è avvertito dai Vescovi come una grande opportunità, che - per essere tale - richiede l'assunzione di alcune scelte precise: l'ascolto dei giovani, per comprenderne i linguaggi, valorizzarli e discernere le vie con cui generare alla fede; la formazione, il riconoscimento e la riconoscenza di animatori che siano educatori, pronti a rapportarsi con il mondo della scuola, dello sport, della musica; l'attenzione ad alimentare nei presbiteri - specie in quelli giovani - la passione e la cura per le nuove generazioni.

La questione giovanile - è stato osservato - chiama in gioco la maturità degli adulti, la loro capacità di esserci e di esserci come testimoni credibili, che sanno affascinare, suscitare interrogativi, accompagnare e dare ragioni di vita.

I lavori di gruppo hanno ribadito l'importanza di questa presenza negli ambienti dei giovani, disposti per quanto possibile a farsi anche carico dei segnali di disagio che si manifestano nei tanti che abbandonano la scuola, sono disoccupati e inattivi; privi persino della disponibilità a cercare ancora, restano vittime della solitudine.

Di particolare rilevanza sono avvertite le esperienze in ambito caritativo e missionario: il coinvolgimento personale crea le condizioni migliori nel giovane per aprirsi alle domande più vere e profonde e affrontare un percorso di conversione. [...]

5. Comunicazioni e informazioni

La proposta - a partire dall'informazione - è pensata con lo sguardo di chi crede ed è attento a rivolgersi a tutti, parlando il linguaggio della contemporaneità, senza per questo perdere memoria, prospettiva e finalità. **L'attenzione dell'Assemblea Generale è stata posta anche sui media diocesani, nella consapevolezza dell'importanza a livello territoriale di poter disporre di strumenti con cui assicurare voce e chiavi di lettura autorevoli, contribuendo quindi alla formazione dell'opinione pubblica.** In questa linea, un'opportunità preziosa è considerata anche la Legge di riforma dell'Editoria, i cui decreti attuativi fissano nuovi criteri per l'accesso ai contributi relativi all'editoria e all'emittenza radiofonica e televisiva locale. La Segreteria Generale - attraverso il ruolo di coordinamento dell'Ufficio per le comunicazioni sociali - sta lavorando d'intesa con la Federazione italiana dei settimanali cattolici, l'Associazione Corallo e l'Acce per accompagnare sul piano giuridico e formativo il discernimento delle Diocesi nell'affrontare in modo integrato e lungimirante la riorganizzazione delle testate. [...]

Roma, 25 maggio 2017.



Nello stile del SERVIZIO

LE COMUNICAZIONI SOCIALI NELLA CHIESA

di Stefania Careddu

QUALCHE CONSIDERAZIONE DOPO L'INCONTRO DEI DIRETTORI DIOCESANI PER LE COMUNICAZIONI SOCIALI IL 4 MAGGIO A ROMA. "IL CUORE RESTA IL TERRITORIO", HA RICORDATO DON MAFFEIS AD AVVENIRE.

9 MAGGIO 2017

Un patto forte tra centro e periferia sapendo che il cuore resta il territorio". Don Ivan Maffeis, direttore dell'Ufficio Nazionale per le comunicazioni sociali, richiama "un'immagine di Chiesa dove il centro non primeggia" per definire uno stile di comunicazione che sia sempre più orientato al servizio. Lo fa dopo l'appuntamento annuale che ha visto riunirsi a Roma un'ottantina di direttori degli uffici diocesani delle comunicazioni sociali: non una lezione né una conferenza, ma un'occasione per confrontarsi sulla base dell'esperienza concreta e del vissuto delle comunità per trovare insieme piste di riflessione e strategie comuni.

"Anche quest'anno abbiamo voluto uscire dalla convegnistica proponendo un incontro di formazione che rispondesse alle necessità del territorio", spiega don Maffeis ricordando che "il tema scelto è stato quello attualissimo della gestione della comunicazione istituzionale in tempo di crisi, che vede impegnate ogni giorno le nostre diocesi". Per affrontare la questione, racconta, "siamo partiti dalla testimonianza di Sara Melchiori, direttore dell'Ufficio stampa di Padova, sullo scandalo che nei mesi scorsi ha interessato i media, l'opinione pubblica e le comunità cristiane e ha chiesto alla diocesi di muoversi su più fronti con abilità, trasparenza, sofferenza, pulizia di linguaggio". Di fronte "all'emergenza, all'attesa di avere informazioni, allo scandalo finanziario o di pedofilia, alla notizia che può perfino rivelarsi falsa, bisogna capire come l'istituzione si pone rispetto al fatto in sé, quali sono le reti

che si costruiscono, oltre alle strategie comunicative da adottare".

La formula dell'incontro di Roma, incentrata sull'esperienza e completata dagli spunti competenti e simpatici offerti dall'esperto di comunicazione Yago de la Cierva, ha permesso sia di "condividere le buone prassi e le iniziative promosse per declinare il Messaggio del Papa per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali 2017, e far sì che la comunicazione innervi davvero la vita delle comunità", sia di "mettere in luce il lavoro che a livello locale viene fatto con umiltà e discrezione, in piena fiducia con il vescovo, all'interno di un discorso di Chiesa che si fa servizio". **Proprio in quest'ottica monsignor Nunzio Galantino, Segretario generale della Cei, "ha invitato ad affrontare la situazione attuale come un'occasione di discernimento - continua don Maffeis -, per interrogarci su come le nostre iniziative e i nostri media servono alla pastorale, a presentare un'esperienza ecclesiale viva"**. Senza paura, con la consapevolezza di dover rispondere ai cambiamenti, compresi quelli messi in atto dalla nuova legge sull'editoria, con "un percorso di adeguamento, discernimento e investimenti sostenibili". L'invito è a "non rassegnarsi", a non farsi trovare impreparati, e a camminare insieme. In una logica di accompagnamento e supporto, infatti, "con il coordinamento dell'Ufficio nazionale, è nato un tavolo di lavoro composto dalla Fisc, federazione che raggruppa 191 testate diocesane, la rete radio-tv del Corallo e l'Accec, l'associazione rappresentativa delle Sale della Comunità, per supportare le diocesi sul fronte della formazione e della ricezione giuridica della nuova disciplina dei contributi diretti alle imprese editrici locali".

L'obiettivo, conclude don Maffeis, è "accompagnare le diocesi, aiutandole a riorganizzare le nostre testate in maniera integrata". In un dialogo costante, autentico e capace di tessere relazioni tra centro e periferie, tra campanile e rete territoriale.

(da *Avvenire*, 9 maggio 2017, p. 16)

Una BELLA giornata

di don Ivan Maffeis - Direttore UNCS

Il 4 maggio ottanta direttori diocesani delle comunicazioni sociali si sono ritrovati a Roma per il loro incontro annuale. Ecco, all'indomani, il bilancio di don Ivan Maffeis nella sua newsletter settimanale.

"Non dobbiamo farci seppellire dall'irrelevanza, anche le difficoltà devono essere stimolo al discernimento per una comunicazione che faccia maturare coscienza critica e consapevolezza che il Vangelo è possibile, è vero". Le parole con cui Mons. Nunzio Galantino ha aperto la nostra giornata

annuale con direttori e collaboratori degli Uffici diocesani per le comunicazioni sociali, hanno incontrato una risposta pronta e creativa. **Il territorio - rappresentato da un'ottantina di persone - ha rivelato una volta di più la vivacità e l'impegno che lo qualifica**. Ne sono stati segno gli interventi, le iniziative di formazione presentate, le buone pratiche condivise. Preziosa la testimonianza di Sara Melchiori, come pure la competenza e la simpatia di Yago De la Cierva. Su tutto, il clima di stima, collaborazione e amicizia, tassello di un servizio che unisce e dà voce alle nostre Chiese.





Convegno dell'UFFICIO NAZIONALE per le COMUNICAZIONI SOCIALI:

TRA FORMAZIONE E CORDIALITÀ

di Rosanna Mastroserio

Lo scorso 4 maggio, alcuni tra i direttori degli Uffici diocesani per le Comunicazioni Sociali, provenienti da ogni parte d'Italia, si sono riuniti a Roma in occasione di un convegno dal carattere formativo, incentrato sulla comunicazione istituzionale nelle situazioni di crisi. L'evento è stato organizzato dall'Ufficio Nazionale per le Comunicazioni Sociali, diretto da don Ivan Maffeis.

Ad introdurre i lavori è intervenuto S.E. Mons. Nunzio Galantino, Segretario Generale della CEI, che ha fatto proprio il Messaggio per la 51ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, "Non temere perché io sono con te" (Is 43,5), indirizzandolo a tutti i presenti, e ribadendo così la vicinanza della CEI ad ogni realtà territoriale, tra cui è fortemente considerata quella degli Uffici delle Comunicazioni Sociali. Ha indirizzato a tutti parole di incoraggiamento, nonostante i tempi stiano cambiando: **"Il male e la difficoltà - ha detto- devono essere stimolo, non ostacolo, per far maturare in tutti una coscienza critica e testimoniare che oggi il Vangelo è vero e possibile".**

Ha preso poi la parola la dott.ssa Sara Melchiori, direttrice dell'Ufficio stampa della Diocesi di Padova, che ha raccontato con

estrema chiarezza, professionalità e anche umanità una recente vicenda che ha coinvolto la sua comunità diocesana.

È stata poi la volta del prof. Yago de la Cierva, professore incaricato di "Comunicazione preventiva e gestione della crisi" nella Pontificia Università della Santa Croce. Il suo brillante intervento ha catturato tutti i presenti: con simpatia e competenza ha saputo dispensare preziosi consigli per "gestire la crisi" al giorno d'oggi e ha lasciato spazio anche a domande da parte dei singoli direttori, a cui ha risposto con molta concretezza.

I lavori sono ripresi nel pomeriggio, guidati da don Ivan Maffeis e don Gianni Epifani, e hanno lasciato spazio ai rappresentanti di alcune diocesi, che hanno raccontato le iniziative organizzate in vista della Giornata Mondiale per le Comunicazioni Sociali del 28 maggio e un approfondimento riguardo la legge sull'editoria.

Al termine di questo appuntamento annuale, resta un grande bagaglio di conoscenze fornito non soltanto dagli interventi dei relatori illustri, ma anche dal contributo dei direttori delle singole diocesi - anche le più piccole - e dallo scambio di idee ed esperienze. Resta il ricordo del piacevole clima di cordialità e stima, segno della sinergia fra tutte le diocesi e con l'Ufficio Nazionale e frutto dello scopo comune, ribadito anche dal Papa nel messaggio per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali: **"comunicare speranza e fiducia nel nostro tempo".**

ORATORI: un investimento per il futuro

di Antonio D'Acci

Come per l'alternarsi delle stagioni, questa nuova primavera della Chiesa riscalda i cuori di tutti. I fiori sbocciati da questi semi di speranze ci regalano il frutto di un nuovo Sinodo che si farà domande su **"I giovani, la fede e il discernimento vocazionale"**.



È questo il tema scelto da Papa Francesco per la **XV Assemblea Generale Ordinaria** del Sinodo dei Vescovi che si terrà nell'**ottobre del 2018**.

Sarà per questo motivo che i giovani della nostra diocesi, quasi in anticipo preventivo sull'evento, già da questa estate daranno vita a tante iniziative che si prefiggono l'obiettivo di aiutare i ragazzi a rispondere "alla sollecitudine pastorale della Chiesa verso i giovani in continuità con i contenuti dell'Esortazione Apostolica post-sinodale *Amoris Laetitia*".

L'Ufficio di Pastorale Giovanile, guidato da don Michele de Nittis e don Fabio D'Alessandro SdB, ha sollecitato tutte le parrocchie a dar vita, ove non fossero già presenti, agli oratori estivi. La proposta si è concretizzata in una lettera inviata alle comunità in cui si elencano anche gli strumenti operativi e formativi per la realizzazione dell'iniziativa e che ogni parrocchia sceglierà autonomamente.

Per tenere queste attività agganciate ad una logica di comunione, sono stati predisposti degli incontri diocesani formativi per tutti gli animatori che si sono tenuti il 17 ed il 29 maggio rispettivamente a Cerignola ed Orta Nova.

Il cammino verso gli oratori estivi ha avuto il suo culmine il 3 giugno quando gli animatori hanno ricevuto dal vescovo don Luigi Renna, il mandato, in occasione della Veglia di Pentecoste celebrata in Duomo.

La gioia dello stare insieme avrà un altro momento diocesano importante il primo luglio, quando tutti gli oratori estivi si "incontreranno" per una giornata di condivisione.

È volontà della Pastorale Giovanile accompagnare i giovani nel loro cammino esistenziale verso la maturità. È importante aiutarli a scoprire il loro progetto di vita aprendosi all'incontro con Dio. Sono essi gli "addetti" all'edificazione della Chiesa e della società del domani.



A quarant'anni dalla morte di **LUIGI BATTAGLINI**

IL FONDATORE DELL'UNIONE AMICI DI LOURDES (UAL)

di *Gioacchino Curiello*

Apoco più di quarant'anni dalla morte, lo scorso 10 maggio, si è tenuto un convegno per ricordare la figura di Luigi Battaglini (1920-1976), fondatore dell'Unione Amici di Lourdes, nella sede della Misericordia di Orta Nova. Vi hanno preso parte Sua Ecc. Mons. Luigi Renna, don Luigi Nardella, attuale padre spirituale dell'UAL, e l'avvocato Domenico Spinelli, nipote di Battaglini. **Ripercorrendo a grandi linee la biografia di Battaglini e citando i suoi scritti, don Nardella ne ha svelato il tesoro di umanità e spiritualità che sintetizza nel motto: "soffrire è offrire".**

La vita di Battaglini è segnata dalla malattia che, all'età di 19 anni, lo inchioda sulla carrozzella. Il primo impatto con questo suo handicap è stato una forma di ribellione interiore accompagnata da tanti interrogativi e da tanti dubbi. **Il punto di svolta è il 1949 con il pellegrinaggio a Lourdes.** Come tanti altri ammalati, lo scopo del viaggio era quello di chiedere la grazia della guarigione fisica. Ottiene, invece, qualcosa di molto più grande che ricorda con queste parole: "Non so descrivere quello che l'anima percepì appena le fui dinanzi. So soltanto che rimasi in contemplazione della Statua, che riempie l'ogiva in alto a destra, con la bocca aperta e gli occhi spalancati, dai quali sgorgavano lacrime più dolci d'un sorriso. [...] Ma so che nessuna ricchezza terrena, nessun affetto umano avrebbero potuto darmi la dolcezza di quella contemplazione". Dopo questa consolazione divina, Battaglini apre gli occhi sulla sofferenza degli altri e prega così: "Madonnina mia, non guarire me: io sto bene così. [...] Guarisci costoro che mi sono intorno.

[...] Di me fa la lampada che brucia per diffondere chiarore, l'incenso che si consuma per spandere profumo". Questa preghiera sarà esaudita dalla Madonna che gli ispirerà, durante il pellegrinaggio del 1952, questa missione: "Fa' per i malati poveri!". Dopo essersi consultato con il proprio confessore e avendo chiesto consiglio anche a padre Pio da Pietrelcina, costituisce l'Unione Amici di Lourdes. Nel 1972 apre la prima Casa-Famiglia e l'anno successivo consegna l'UAL alla Diocesi di Foggia, dove si era trasferito nel 1964.

Il vescovo Renna, durante il suo intervento, ha sottolineato un aspetto fondamentale dell'esperienza di Battaglini e a lui molto caro: l'ascolto. Battaglini ha ascoltato l'invito di Maria a prendersi cura dei malati, ma ha anche cercato e ascoltato il consiglio della Chiesa nelle persone del suo confessore e di padre Pio. Infine, il Vescovo si è augurato che questo figlio diletto di Orta Nova possa essere sempre più conosciuto e ha sollecitato la parrocchia della Beata Vergine Maria di Lourdes a dedicare ogni anno un'iniziativa in sua memoria.



Parrocchia B.V.M. Addolorata - Orta Nova Comitato Feste Patronali

In preparazione alla celebrazione della festa patronale in onore di Sant'Antonio da Padova, **domenica 4 giugno**, alle ore 20, nella chiesa parrocchiale della B.V.M. Addolorata in Orta Nova, **incontro con S. E. Mons. Joseph Tobji, Vescovo di Aleppo.** Introdurrà: mons. Giacomo Cirulli, parroco e vicario generale della Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano. Conclusioni del vescovo Luigi Renna.

Parrocchia di Sant'Antonio da Padova - Cerignola Confraternita di Santa Maria della Pietà Cerignola

In preparazione alla celebrazione della festa di Sant'Antonio da Padova, **martedì 6 giugno, alle ore 19**, nell'omonima chiesa parrocchiale, santa messa presieduta da Sua Em. Rev.ma il Card. Ernest Simoni. Al termine, **incontro con il cardinale Ernest Simoni,** intervistato dal dott. Mimmo Muolo, giornalista di *Avenire*, sul tema: *La libertà della fede e la bellezza del Vangelo. Dai lavori forzati in Albania a Cardinale.* La testimonianza di un uomo di Chiesa. Introdurrà: Sua Ecc. Rev.ma Mons. Luigi Renna.





La parrocchia dello SPIRITO SANTO in Cerignola:

UN LUOGO APERTO AL TERRITORIO

di Giuseppe Pugliese

Per meglio comprendere la particolarità della parrocchia dello Spirito Santo, è opportuno considerare la struttura architettonica della chiesa, che incarna lo spirito ecumenico del Concilio Vaticano II: la sala è semicircolare e consente a tutti di rivolgere lo sguardo e il pensiero orante verso l'altare, il tabernacolo è presente in una cappella attigua, la statua della Vergine Maria è collocata in un angolo decentrato; tutto questo per rendere la sala un "luogo ecumenico", che non possa arrecare disagio ai fratelli di altre confessioni cristiane. Un luogo, fisico e di spirito, dove il parroco, don Agostino Di Vittorio, fa confluire l'eterogenea comunità d'anime presente nel territorio parrocchiale. Per guidare questa comunità, don Agostino si avvale moltissimo del contributo del laicato attivo: uomini e donne che "vivono la Chiesa" nei vari momenti e collaborano col parroco per la formazione capillare della comunità: dai

bambini, ragazzi e adulti, per prepararli ai sacramenti, ai genitori che seguono un percorso di avvicinamento al battesimo dei propri figli. Don Agostino è molto attento alla cura dei dettagli, sia sul piano della formazione che sul piano liturgico, come si evince dalla particolare competenza dei catechisti e dei suoi ministranti sull'altare.

Molto importanti, ai fini di una evangelizzazione continua del territorio, sono anche le "missioni al popolo" che ciclicamente si svolgono in questa parrocchia: un modo per arricchire la spiritualità dei fedeli attraverso esperienze nuove. La comunità, unitamente ai vari gruppi parrocchiali, si raccoglie numerosa nei tanti momenti di formazione e preghiera, come nella *lectio divina* (suddivisa in esegesi evangelica, *oratio* e *collatio*) o nelle grandi novene, ed in particolare nella *Novena di Pentecoste*, quando un predicatore esterno anima le serate (in questi nove giorni si svolge l'adorazione eucaristica e si recita la coroncina dello Spirito Santo). **Conoscenza e preghiera, quindi, come elementi essenziali per un percorso di crescita della coscienza**



personale, certo, ma anche collettiva, per meglio comprendere il senso e il valore dello "stare insieme". Ed è proprio questo "sentire cristiano comunitario" che consente a questa parrocchia di intraprendere tante iniziative, anche grazie ad un vasto complesso ecclesiale che comprende varie sale, una sala teatro e un campo di calcio. In queste strutture, incluse nelle definizioni di *oratorio estivo* e *oratorio invernale*, confluiscano tanti ragazzi, i quali partecipano alle tante attività, dove ognuna di essa viene denominata "Officina": ludica, teatrale, creativa, canto e musica, scolastica (con doposcuola gratuito). In queste attività, **l'aspetto ludico non è disgiunto da una tematica cristiana che ne rappresenta il fulcro.** Ma una comunità non è fertile se non annuncia la carità, così il gruppo della Caritas parrocchiale è attivo tutti i giorni e i suoi membri si recano nelle abitazioni dei disagiati per fare opera di discernimento e ascolto: proprio in queste azioni si avverte la presenza dello Spirito divino e il dettato evangelico trova il suo compimento.

Le VETRATE artistiche nella chiesa parrocchiale dello SPIRITO SANTO

di Francesca Pia Sorbo

Nella chiesa parrocchiale dello Spirito Santo troviamo le vetrate artistiche policrome realizzate da padre Costantino Ruggieri, che arricchiscono l'edificio, donando al fedele un'atmosfera di calore e intimità.

La più particolare fra tutte è sicuramente quella che troviamo al Fonte battesimale: nell'acqua della purificazione guizza, sotto l'occhio di Dio, il pesce, simbolo dell'anima cristiana in stato di grazia. Le due vetrate dell'abside raffigurano lo Spirito Santo: una, dove spicca il colore rosso, con le lingue del fuoco purificatore e l'altra dove lo Spirito Santo, più comunemente, è simboleggiato dalla Colomba nel vento creatore e vivificante.

Nella parete semicircolare di sinistra, che ospita il

simulacro della Vergine delle Grazie e della Tenerezza, possiamo osservare quattro vetrate con i simboli mariani, in sequenza da sinistra: Maria Specchio di Dio, Maria Madre dei dolori, Giglio di purezza e Cipresso del Libano.

Nell'emiciclo di destra sono ritratti i simboli che si riferiscono agli astri portatori di luce: il Sole, figura di Cristo con il suo monogramma, la Stella del mattino, cioè Dio come guida sicura dell'uomo, la Luna, splendore di purezza. Altre vetrate, non meno belle o interessanti per contenuti, collocate sul matroneo, rappresentano gli aspetti della creazione, tra cui gli animali, creati per la gioia dell'uomo. **Suggestivo è il finestrone centrale in cui, in alto, figura la Croce di Cristo** che dà forza e speranza all'umanità intera e, in basso, il suo Sangue redentore che, costantemente, aiuta l'uomo a risorgere dal male donando gioia al mondo.





24 maggio 2017 - Sessione introduttiva

APERTURA della SETTIMANA SOCIALE

Prospettive teologiche e pastorali



sac. Pasquale Cotugno
Direttore Ufficio Diocesano per la Pastorale Sociale

“**T**utta la Chiesa è vicina a voi, lavoratori e lavoratrici dei campi, perché essa è vicina ad ogni essere umano, soprattutto quando questi paga di persona nell’adempimento del proprio dovere. Essa vi segue, vi stima, vi ama e, nel periodo complesso di crisi ideologica, morale, sociale che travaglia l’umanità contemporanea, guarda a voi con sensi di particolare fiducia”. Così Giovanni Paolo II parlava ai cittadini, ai lavoratori di Cerignola trent’anni fa, donando al nostro territorio diocesano un vero e proprio mandato. Un messaggio che stupisce per la sua attualizzazione e la sua profezia quando sottolinea l’importanza del rispetto per l’ambiente, il creato, la nostra “Casa Comune”, come direbbe papa Francesco, sottolineando la sofferenza legata all’emigrazione e all’immigrazione. Con queste parole si è dato inizio alla Prima Settimana Sociale Diocesana in preparazione alla 48a Settimana Sociale dei Cattolici che si terrà a Cagliari nel prossimo ottobre, durante la quale la Chiesa rifletterà su “Il lavoro che vogliamo, libero, creativo, partecipativo e solidale”.

Nel primo appuntamento don Antonio Panico, docente LUMSA e referente regionale per il Progetto Policoro, ha dato la giusta chiave di lettura all’intera Settimana, approfondendo il magistero di papa Francesco alla luce della *Evangelii Gaudium* e della *Laudato sii*. Come il Pontefice ci insegna, la comunità ecclesiale ha il compito di “aprire processi” che impegnino la società e le comunità cristiane a rimettere il lavoro al centro delle nostre preoccupazioni quotidiane, a motivo della “ineliminabile dimensione sociale dell’evangelizzazione” (cfr. EG cap IV). “Il *kerygma* possiede un contenuto ineludibilmente sociale: nel cuore stesso del Vangelo vi sono la vita comunitaria e l’impegno con gli altri. Il contenuto del primo annuncio ha un’immediata ripercussione morale il cui centro è la carità” (EG 177).

Parlare, quindi, di lavoro, di economia, di giustizia significa declinare il messaggio del Vangelo e incarnarlo nella nostra quotidianità. La vita del credente si deve conformare alla vita del cittadino, altrimenti si rischia di sviluppare una doppia morale in cui si è perfetti uomini e donne di fede legati a una ritualità e religiosità appagante, e dei cittadini che non hanno a cuore il bene comune e producono ingiustizie e disuguaglianze sociali.

Obiettivo della Settimana Sociale è, quindi, duplice. Si intende innanzitutto mettere in atto un processo di formazione sui temi della dottrina sociale della Chiesa, declinandoli nel nostro territorio. Per questo abbiamo pensato

sia a un *focus* sull’agricoltura e sulle sue innovazioni anche dal punto di vista sociale, che a uno sull’economia civile e sull’economia di comunione.

Necessario è anche presentare delle buone pratiche che possano incoraggiare e dare speranza ai giovani (e non solo). Esempi concreti di come il coraggio di rischiare e di credere in sé stessi e nelle proprie idee possa diventare il trampolino di lancio per creare il proprio lavoro.

Una Settimana Sociale diocesana è, allora, solo il primo passo di una Chiesa che sappia ancora ascoltare il grido del povero e dell’oppresso e sappia mettere in atto processi di liberazione.



25 maggio 2017 - Prima Sessione

AGRICOLTURA e AGRICOLTURA SOCIALE: innovazione e sviluppo

Maria Pia Berardi

Ufficio Diocesano per la Pastorale Sociale

La seconda giornata della prima Settimana Sociale diocesana, a trent'anni dalla visita di Giovanni Paolo II, ha posto l'attenzione su un argomento già richiamato nel 1987 dal pontefice: il lavoro nel nostro territorio. Il tema trattato è stato quello dell'agricoltura sociale, legato da un filo conduttore che attraversa tre parole chiave: il lavoro, i giovani e il sociale. **L'agricoltura sociale comprende l'insieme di pratiche svolte sul territorio da imprese agricole, cooperative sociali e altre organizzazioni che coniugano l'utilizzo delle risorse**

agricole con le attività sociali. A questo aspetto dell'agricoltura è stato dedicato il focus della serata. Generare territori a più alto grado di vivibilità, aumentare le opportunità occupazionali per soggetti a bassa contrattualità, formare nuovi agricoltori anche in vista di una valorizzazione di risorse fondiari abbandonate costituiscono il fulcro della sfida che abbiamo voluto lanciare all'interno della Settimana Sociale diocesana. Al proposito, è intervenuto il portavoce del Forum regionale dell'Agricoltura Sociale in Puglia, Fabrizio Guglielmo, che a partire dalla Legge nazionale in materia, la 141/2015, ha descritto il percorso partecipativo implementato e l'iter di prossima approvazione della legge regionale, fino a giungere alle opportunità che la

stessa legge offre al territorio in particolare.

Il secondo intervento di Giuseppe Savino, fondatore di VàZapp', ha puntato alla presentazione di un modello innovativo di fare agricoltura, che promuova innanzitutto la cultura nel modo di lavorare e che avvicini i giovani moderni all'agricoltura, risorsa importantissima del territorio. VàZapp' è il primo hub rurale in Puglia pensato per accogliere giovani che, grazie alla relazione e allo scambio di sapere, possano diventare fermento per i mondi dell'agricoltura e del turismo.

Il terzo intervento ha riguardato le buone prassi innovative con l'impresa sociale Apulia Kundi una start up pugliese che produce spirulina naturale e pura al 100% e cibi funzionali a base di spirulina; fornisce, inoltre, servizi di supporto all'innovazione e di accompagnamento alle imprese a carattere innovativo per lo sviluppo di nuove economie come l'alga-coltura e nuovi prodotti a base di alghe. L'intervento è stato finalizzato ad illustrare gli sviluppi delle imprese sociali in agricoltura. L'ottica promossa è quella di un welfare inclusivo.

In questo orizzonte di pensiero si colloca la **visione di un welfare promozionale e non compassionevole o meramente assistenziale**, volto al futuro, a partire dalla constatazione che le politiche sociali non possono essere pensate solo per difetto, come crisi o come costo, ma vanno viste nella loro giusta luce: promotrici di sviluppo.



26 maggio 2017 - Seconda Sessione

ECONOMIA CIVILE, SUSSIDIARIETÀ e IMPEGNO CIVICO



Gaetano Panunzio
Ufficio Diocesano per la Pastorale Sociale

Così come il comandamento “Non uccidere” pone un limite chiaro per assicurare il valore della vita umana, oggi dobbiamo dire “no a un’economia dell’esclusione e della inequità”. È con queste parole tratte dal n. 53 della *Evangelii Gaudium* che don Pasquale Cotugno ha aperto la terza giornata di lavori della prima Settimana Sociale Diocesana. “Non è possibile che non

faccia notizia il fatto che muoia assiderato un anziano ridotto a vivere per strada, mentre lo sia il ribasso di due punti in borsa” (EG 53). Il risultato di ciò è l’esclusione del singolo, lo sgretolamento della società moderna che vede allontanarsi i valori fondamentali sui cui essa poggia.

“Economia Civile, sussidiarietà e impegno civico”, è stato questo il *liet motiv* degli illuminati relatori che, moderati dal dott. Emanuele Università, si sono avvicendati nel corso della serata del 26 maggio: dall’intervento del prof. Gregorio Arena, presidente di Labsus, il cui titolo dell’intervento è stato *Perseguire il bene comune curando i beni comuni*, a suor Alessandra Smerilli della PFSE “Auxilium” e di Economia di Comunione che ha parlato di *Fiducia, innovazione, cooperazione. L’economia civile e l’esperienza di EdC come ipotesi di sviluppo di un territorio*”, passando per il dott. Piero D’Argento, esperto in programmi e politiche di welfare ed innovazione sociale con l’intervento *Sussidiarietà*,



economia civile ed innovazione sociale: un quadro delle esperienze pugliesi.

Importanti sono stati gli spunti di riflessione che sono stati lasciati alla cittadinanza, la cui sintesi ha evidenziato che **la nostra comunità deve avere come obiettivo primario l’inclusione dei poveri, rifiutando l’idolatria del denaro. La cura della “Casa comune” passa attraverso un senso di responsabilità ovvero un concetto non solo di rango istituzionale, ma che è anche base della dottrina sociale della Chiesa**, ovvero la *sussidiarietà*, intesa - come ha affermato suor Alessandra - come carità, come avvicinamento all’altro, al più debole: la constatazione che otto uomini nel mondo posseggano la stessa ricchezza di circa tre milioni di persone, ci deve far pensare. Senza una impostazione di questo tipo, ogni altra proposta risulta difficile da accogliere in quanto irrealizzabile.

Alla base della sussidiarietà vi è, quindi, il senso di responsabilità che deve guidare il nostro agire. La crisi rischia, infatti, di farci perdere i valori fondamentali che sono alla base della nostra comunità; occorre quindi - ha ricordato Arena - sviluppare una forma di democrazia partecipativa e deliberativa che ha come obiettivo quello di rafforzare e supportare la democrazia rappresentativa, senza dimenticare l’importanza di un sistema che permetta la partecipazione dei cittadini a supporto dell’amministrazione, così da poter prendere decisioni migliori. Tale impostazione sviluppa un senso di appartenenza alla collettività e favorisce forme di dialogo, rendendo un’azione più incisiva volta al bene comune. Risulta pertanto fondamentale il confronto, lo scambio, nella possibilità di cambiare visione e prospettiva e crescere insieme.



27 maggio 2017 - Sessione conclusiva

Verso la 48^a SETTIMANA SOCIALE



Rita Pia Oratore

Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali

Gran finale per la prima Settimana Sociale Diocesana a Palazzo Coccia. Un percorso di approfondimento e di riflessione comunitaria in preparazione alla 48a Settimana Sociale, in programma a Cagliari dal 26 al 29 ottobre prossimi, dedicata al tema: “Il lavoro che vogliamo. Libero, creativo, partecipativo e solidale”, che ha visto come protagonista della sua ultima tappa Sua Ecc. Mons. Filippo Santoro, arcivescovo di Taranto e presidente della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace, e del Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane Sociali dei cattolici italiani.

Un momento comunitario di riflessione sul tema del lavoro di vitale importanza in un momento storico in cui il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 12%, toccando punte del 40% tra i giovani e del 20% nel Mezzogiorno, specie in una terra come Cerignola, tanto ricca e generosa quanto dolorosamente ferita da una grave crisi economica che desta viva preoccupazione. “Un'emergenza nazionale, ma soprattutto una questione di giustizia” da porre “al primo posto”, se si vuole “tornare a guardare con ottimismo al proprio futuro”, ha rimarcato mons. Santoro. Ma prima di tutto occorre contrastare la “grave svalorizzazione” che il lavoro ha subito con “la ‘finanziarizzazione’

dell'economia”, come pure per lo “sfruttamento” e “l'opacità cercata da chi ha voluto fare profitto senza rispettare chi gli ha consentito di produrre”.

Ad arricchire la discussione, don Pasquale Cotugno, direttore dell'Ufficio Diocesano di Pastorale Sociale e del Lavoro, che ha sottolineato **il valore della Carta di Impegno e di Responsabilità**, sottoscritta a Fondi da parroci e vicari episcopali appartenenti o vicini all'associazione Libera di don Luigi Ciotti, e l'avv. Gaetano Panunzio, animatore di comunità del **Progetto Policoro**, il quale ha ribadito l'importanza dell'iniziativa come strumento per aiutare i giovani del Mezzogiorno, disoccupati e sottoccupati, a migliorare la propria condizione lavorativa, sia tramite la formazione e l'informazione personale, sia con la fondazione di cooperative o piccole imprese.

In un momento storico in cui il lavoro manca e quando c'è assume le forme di precariato, lavoro nero, sfruttamento e caporalato, è necessaria - ha sottolineato Sua Ecc. Mons. Luigi Renna, vescovo della Diocesi di Cerignola- Ascoli Satriano - **“una Chiesa capace di abitare il territorio, di stare vicino alle sue ansie e alle sue ferite, fermentandolo di stimoli e di prospettive.** Una ‘Chiesa in uscita’ che sappia leggere i segni dei tempi e promuovere un approccio innovativo e generativo sul tema del lavoro, producendo stimoli di cambiamento e una proposta culturale ma anche politico-normativa”.





La parrocchia della **BEATA VERGINE MARIA DELLA STELLA** a Stornarella

UNA PRESENZA ORANTE ATTENTA ALLE FAMIGLIE

di Paola Grillo

È don Rosario Lofrese, cerignolano, a guidare dal 2001 l'unica comunità parrocchiale presente a Stornarella, con santi patroni la B.V.M. della Stella e San Francesco da Paola.

Ed è una parrocchia impegnativa con i suoi oltre 5mila abitanti ed un alto tasso di immigrazione a carattere permanente di varie etnie e religioni ed un numero elevato di emigranti, soprattutto giovani, che per motivi di studio o lavoro si sono trasferiti nel nord Italia o all'estero.

I fedeli partecipano assiduamente e attivamente alle funzioni religiose e soprattutto alle pratiche devozionali che vengono tramandate tra le generazioni e costituiscono appuntamenti fissi nel calendario come, solo per citarne alcuni, la festa patro-

nale, il primo venerdì del mese, i tredici venerdì a San Francesco da Paola, le Quarantore, il pellegrinaggio al Santuario Incoronata, la *Peregrinatio Mariae*, l'Avvento e la Quaresima.

Esistono un Consiglio Pastorale, un Consiglio per gli Affari Economici, la Confraternita Santa Maria della Stella, e aggregazioni operative sul territorio come la Caritas e l'Unitalsi.

Negli ultimi anni si è assistito a un generale risveglio da parte dei fedeli in merito ad una più consapevole partecipazione alla vita della comunità parrocchiale. In molti casi, infatti, la fede è

vissuta come una "tradizione" fine a se stessa, scarsamente influente nelle scelte di vita più importanti, come dimostra il diffondersi di convivenze e matrimoni civili anche tra i battezzati.

Grazie alle sollecitazioni del vescovo. S.E. Mons. Luigi Renna, si sta dando, quindi, vita a una pastorale sempre più incentrata e attenta alle famiglie, volta a fare di esse i soggetti della nuova evangelizzazione. Punti fermi della vita parrocchiale restano i percorsi di catechesi per i bambini e i genitori per la Prima Comunione, per i cresimandi, i nubendi e le giovani coppie.

Permangono, comunque, forti resistenze da parte di alcuni settori, specie i giovani, a partire dalla fase adolescenziale, a un coinvolgimento nell'azione pastorale. **Importanti sono, pertanto, le collaborazioni in iniziative educative e culturali con le istituzioni scolastiche presenti sul territorio** ovvero l'Istituto Comprensivo "Aldo Moro" e il Liceo Scientifico "Federico II" e le associazioni sportive. Forte momento di aggregazione e di coinvolgimento di molti giovani come animatori è rappresentato dal Grest, attività ludiche per bambini e ragazzi che si svolgono a giugno, dopo la chiusura dell'anno scolastico, tra la chiesa, il sagrato e i vari locali parrocchiali oltre che negli spazi aperti e condivisi come le piazze.

Don Rosario costituisce una figura di riferimento nella comunità stornarellese, soprattutto per adulti e anziani. La sua predicazione, anche la semplice omelia della messa infrasettimanale, è curata e studiata, piena di contenuti culturali, morali e spirituali, sempre attuale e contestualizzata, e costituisce un momento arricchente ed altamente formativo per l'intera comunità.





L'ULTIMO VENERDÌ del mese di aprile a Stornarella

di Annalisa Grillo

L'ultimo venerdì del mese di aprile la parrocchia di Stornarella si unisce al grande pellegrinaggio mariano al santuario dell'Incoronata. Durante tutto il giorno il paese accoglie i pellegrini di Lavello in transito, chiamati "Le Zia Zie". Prima della mezzanotte, per le strade del paese uno scampanio si alterna al richiamo "Alla Madonna! Dalla mamma nostra!". I pellegrini lasciano le abitazioni per ritrovarsi sul sagrato della chiesa, dove ad attenderli c'è il parroco, don Rosario, e il carro con l'effigie della Madonna dell'Incoronata. È un gesto antico che si ripete ogni anno, una devozione profonda che si tramanda di generazione in generazione. In origine lungo l'impervio Regio Tratturo Incoronata, oggi lungo la strada provinciale che attraversa i paesi di Orta Nova e Carapelle, poi lungo la statale per Borgo Incoronata, **la compagnia percorre circa venticinque chilometri per raggiungere il santuario, pregando e cantando per tutta la notte seguendo il carro della Madonna Nera**, "Ngurnatella". È il viaggio della fede e della speranza, la stanchezza e le difficoltà, come quelle della vita, della strada spingono i fedeli a guardare a Maria e a dire "Ave Maria e avanti!" come diceva don Orione. Nella notte buia i fedeli pregano per tutti, per le famiglie, per il paese, per gli ammalati, per gli anziani, per la pace: è il momento della comunità che arriva a Gesù per Maria, a lei chiede intercessione, a lei dichiara tutto l'amore filiale e la devozione. Nella notte scura e, soprattutto nell'attraversamento dei paesi, risuonano nell'aria gli antichi inni anche in dialetto, spesso cantilene che, sin dall'origine, hanno accompagnato il cammino della compagnia. "Noi veniamo da lontano, noi veniamo in compagnia, la Madonna in allegria quante grazie a noi ci da. *Evviva Maria e chi la creò*" recita un canto comune a tutte le compagnie in cammino nella notte, oppure canti che venerano la Madonna e che ricordano versi dei Vangeli: «Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!» (Lc 11,27-28). È la notte del popolo di Dio che segue Maria in ogni tempo, da sempre e per sempre; **è il cammino dei devoti che chiedono l'intercessione della Madre Celeste per ottenere grazie, per ringraziare, per chiedere consolazione a Colei che ci ha accolti come figli sotto la croce di Cristo**. Questa notte arriva ogni anno, si attende ogni anno e mai né guerra, né intemperie hanno fermato il pellegrinaggio: la croce e la campanella sono partiti dal paese verso il santuario. Il 25 aprile 1945 la compagnia si è recata in pellegrinaggio per ringraziare della fine della guerra e per anni madri disperate hanno percorso in ginocchio i tre giri intorno al santuario per chiedere la grazia di rivedere vivi i figli dispersi durante il conflitto per chiedere consolazione.

Alle quattro del mattino in lontananza si vedono i fuochi che annunciano l'arrivo della compagnia di Foggia nell'ora dell'apparizione della Madonna al Duca di Ariano nel 1001.

Quando la compagnia giunge al Santuario ad attenderla vi è tutto il

paese per fare insieme i tre giri intorno alla Basilica dedicati alla Santissima Trinità: per chi ha camminato tutta la notte è il momento più duro.

L'ingresso nel Santuario è di profonda commozione, perché i pellegrini si trovano al cospetto della Regina, della tenera Madre Celeste. *Evviva Maria e chi la creò*.



Una PROSPETTIVA di CAMMINO comune

INAUGURAZIONE DELLO SPORTELLO
DELL'IMMIGRAZIONE INTITOLATO
A STEFANO FUMAROLO

di Angiola Pedone

"Non dovrete più togliervi il cappello dinanzi a nessuno" dice Giuseppe Di Vittorio durante uno dei suoi comizi. A Cerignola riecheggia la sua tiepida voce, ma intorno a noi c'è chi si è battuto in nome di una storia esemplare che si traduce in azioni per la tutela dei diritti dell'uomo e dei lavoratori: Stefano Fumarulo, uomo di fiducia e consigliere di Michele Emiliano che nell'ottobre del 2015 viene nominato dirigente regionale. Giovane e preparato, in prima linea nella difesa dei più deboli e nel contrasto delle attività mafiose in città e in regione, Stefano si impegna anche contro il caporalato e per la chiusura dei ghetti in cui vivono i braccianti africani. **"Passare dalle parole ai fatti rimboccandosi le maniche" era il suo monito che viene raccolto dalla Città di Cerignola con l'apertura di uno sportello dell'immigrazione a lui intitolato e presentato alla cittadinanza il 10 maggio alla presenza di Sua Eccellenza Mons. Luigi Renna**. Al centro della cerimonia d'inaugurazione la sua vita, conclusasi prematuramente all'età di trentotto anni, viene raccontata con commozione dal governatore Michele Emiliano il quale sottolinea, con grande orgoglio e apprezzamento nei confronti dell'Amministrazione Comunale, rappresentata dal sindaco di Cerignola, l'avv. Franco Metta, e dall'assessore alle politiche sociali, dott. Rino Pezzano, come in una città dalle grandi contraddizioni si sia realizzato un grande gesto. Ad applaudire, insieme ad una platea emozionata, la famiglia, Rosa Barone, Presidente della commissione antimafia e numerosi operatori che hanno a cuore il bene comune e la cura per gli altri. **Obiettivi comuni che vanno perseguiti attraverso un cammino sinodale**, ricorda don Claudio Barboni, direttore dell'Ufficio Fondazione Migrantes, introdotto dal dott. Marcello Colopi, sociologo e responsabile dello sportello immigrazione, che lo invita a raccontare l'esperienza della Chiesa cerignolana, a suo avviso sempre più schierata dalla parte degli ultimi, e il suo impegno presso la comunità di Tre Titoli. Il sacerdote sostiene, raccogliendo l'invito dell'assessore Pezzano, che si stiano facendo passi in avanti, coniugando vita politica e ideali, dove politica e vita parlano la stessa lingua. Ricordando il vigore di Stefano, egli sostiene che sia necessario lasciare spazio ai sogni dei giovani che sono capaci di trasformare la vita attraverso il loro entusiasmo. **Abbiamo bisogno di essere pieni di una vita rinnovata e la nostalgia di Stefano, oggi, ha richiamato il valore per la cura della persona, l'interesse per l'incontro, la necessità del sapersi spendere, di servire gli altri e non di servirsene degli altri**. Si cammina insieme e si è compagni, conclude don Claudio e, rivolgendosi alle nuove generazioni, invita a non essere giovani da divano, ma da cammino.





I nuovi superiori maggiori della **PROVINCIA RELIGIOSA** di **PADRE PIO**



di Stefano Campanella

L'entusiasmo dei giovani e l'esperienza dei più maturi. Si è orientato in questa direzione il voto dei 111 frati minori cappuccini della Provincia religiosa di Sant'Angelo e Padre Pio che hanno partecipato al CXXVIII Capitolo ordinario, presieduto dal ministro generale dell'Ordine, fr. Mauro Jöhri, iniziato il primo maggio presso la *Domus francescana* "Approdo" di San Giovanni Rotondo.

Come nuovo ministro provinciale è stato eletto, con largo consenso, fr. Maurizio Placentino da San Giovanni Rotondo (Fg), quarant'anni appena compiuti e con un curriculum significativo: dopo aver frequentato il Seminario serafico, ha vestito l'abito cappuccino il 6 ottobre 1996; ha emesso la professione perpetua il 30 settembre 2000; il 3 luglio 2004 è stato ordinato sacerdote dal vescovo cappuccino di Goré (Ciad) Rosario Pio Ramolo, a San Giovanni Rotondo, nella nuova chiesa di San Pio da Pietrelcina, consacrata due giorni prima; dopo aver conseguito la licenza in Scienze Bibliche nel 2007 presso il Pontificio Istituto Biblico di Roma, l'8 maggio scorso ha discusso la sua tesi di dottora-

to in Teologia Biblica presso la Pontificia Università Gregoriana, ottenendo il plauso dell'intera commissione esaminatrice.

Nella sua Provincia religiosa fr. Maurizio ha ricoperto i seguenti incarichi: guardiano e direttore del Seminario di Isernia, responsabile del Servizio di animazione vocazionale con sede a San Marco la Catola (Fg). Dal 2015 era guardiano del Convento di Santa Fara di Bari (sede del Teologato) e vice maestro degli studenti, nell'ambito della Collaborazione interprovinciale delle Province meridionali dei Frati Minori Cappuccini.

Nello stesso giorno è stato eletto vicario provinciale fr. Francesco Dileo. Nato Cerignola il 2 marzo 1967, dopo aver avvertito la vocazione alla vita religiosa e al sacerdozio negli anni dell'università, ha vestito l'abito cappuccino all'età di 25 anni, ha emesso la professione perpetua il 12 ottobre 1996. Ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale il 30 aprile dell'Anno Santo del 2000 nella basilica cattedrale di San Pietro Apostolo di Cerignola. Licenziando in Teologia Spirituale, è stato responsabile del Servizio provinciale di animazione vocazionale e segretario provinciale. Da dieci anni è rettore del santuario di San Pio da Pietrelcina in San Giovanni Rotondo.

Gli altri tre componenti del governo provinciale, eletti subito dopo, sono: fr. Matteo Lecce da San Giovanni Rotondo, secondo consigliere e segretario provinciale, nato 7 aprile 1972; fr. Giuseppe D'Onofrio da Gesualdo (AV), terzo consigliere e parroco di Pietrelcina, nato il 19 luglio 1949; fr. Antonio Salvatore da Carife (AV), quarto consigliere e guardiano del Convento di Montefusco (AV), nato il 30 ottobre 1940.

Consapevoli dell'importante eredità ministeriale lasciata alla Fraternità provinciale dal più illustre dei suoi figli, san Pio da Pietrelcina, i nuovi superiori maggiori si sono dati come obiettivo prioritario l'ulteriore potenziamento e una maggiore qualificazione dell'azione pastorale dei due conventi che accolgono, ogni anno, milioni di pellegrini: quello di San Giovanni Rotondo e quello di Pietrelcina. Si prefiggono, inoltre, di dedicare un'attenzione particolare al percorso formativo degli aspiranti alla vita religiosa, dal discernimento vocazionale fino all'ammissione agli ordini sacri, per cercare di cogliere i segni della volontà di Dio e per offrire ai fedeli guide preparate, consapevoli del loro ruolo di ministri del Signore, espressione del suo amore misericordioso.



Da sinistra verso destra: fr. Antonio Salvatore, fr. Matteo Lecce, fr. Maurizio Placentino, fr. Francesco Dileo e fr. Giuseppe D'Onofrio



Le origini del CULTO al SACRO CUORE a Cerignola

di Franco Conte

La devozione è attestata a partire dalla seconda metà dell'Ottocento. **La Pia Associazione del Sacro Cuore fu canonicamente eretta nel 1839 nella chiesa del Carmine.** Altre testimonianze le troviamo nella chiesa di Sant'Agostino, dove il vescovo mons. Francesco Iavarone, agli inizi del 1843, autorizzò l'insediamento dei missionari della Congregazione dei Sacri Cuori di Gesù e Maria, provenienti dalla Casa di Secondigliano, visto il gran contributo che essi avevano arrecato alle anime, in occasione delle missioni cittadine. Il venerabile Gaetano Errico (1791-1866), loro fondatore, fu lieto di zelare il culto al Sacro Cuore nella nostra città. Ma il centro della devozione al Sacro Cuore nella nostra città è stato, sin dagli inizi del secolo, la chiesa del Carmine, eretta a parrocchia il 17 novembre 1839. **Si venera un gruppo statuario di rara bellezza: il Cristo con un viso che emana dolcezza e serenità, rivolto al simulacro di santa Margherita Alacoque, alla quale il Sacro Cuore apparve la prima volta il 27 dicembre 1673.** La Santa è inginocchiata ai piedi del Cristo, con un viso estasiato davanti al cuore trafitto mostrato dal Redentore. La devozione fu avviata da don Pasquale Curci, parroco dal 1905 al 1917. Il 15 dicembre 1910 fu inaugurata la cappella del Santissimo ed esposte le statue. Il culto fu incrementato da don Antonio De Santis, che fece realizzare un trono reale e il 27 giugno 1919 consacrò la parrocchia al Sacro Cuore e si svolse per la prima volta la processione, in seguito il 30 giugno a conclusione del mese dedicato al Divin Cuore. Vi partecipano i gruppi dell'Apostolato della Preghiera di tutte le parrocchie, la Confraternita del Carmine e l'Arciconfraternita dell'Orazione e Morte. Due gli inni che si cantano: *Intorno al trono fulgido* e *Ostia divina*, testi di don Antonio Desantis, musica del maestro Vincenzo Di Savino.

Il culto al Sacro Cuore è zelato anche in altre chiese: nel 1911 fu il venerabile don Antonio Palladino ad avviare il

culto nella chiesa di San Domenico; altri simulacri si venerano nelle chiese del Purgatorio, Addolorata, San Gioacchino, Assunta, San Giuseppe, Santa Maria di Costantinopoli o San Biagio, Sacri Cuori e una tela nel Duomo Tonti. A Borgo Libertà è dedicata la chiesa. Il 1° novembre 1927 la Città di Cerignola fu consacrata al Sacro Cuore. Il 22 novembre 1997, su iniziativa del parroco don Saverio Del Vecchio, il vescovo mons. Giovan Battista Pichierri consacrò la Diocesi al Cuore Divino.





Padri, madri e figli nella **SOCIETÀ LIQUIDA**

ANTROPOLOGIA DEI LEGAMI FAMILIARI:
IL NUOVO LIBRO DI MICHELE ILLECITO
CHE SARÀ PRESENTATO A CERIGNOLA IL PROSSIMO 7 GIUGNO

di *Angiola Pedone*

La famiglia è il nucleo originario della relazione dove nascono e si recidono i primi legami. Pensiamo al miracolo della nascita, primo esempio di azione generativa che nell'atto in cui si manifesta viene da subito negata. Quel figlio non ci appartiene perché nella sua libertà di nascere è celato il dono della possibilità. Egli, infatti, sarà immediatamente sciolto dalla condizione di appartenenza per potersi legare alla dimensione della scoperta, dell'esperienza, della progettualità. Ma **la memoria familiare ha inevitabilmente una ricaduta sulla storia personale e sociale di ogni individuo** che fin dal primo vagito costruisce la propria identità, forte di un bagaglio educativo, formativo ed esperienziale che è in continuo dialogo con il mondo degli adulti, che oggi rappresentano l'anello più debole di tale processo.

Questa è la tesi sostenuta nel suo nuovo libro da Michele Illecito, docente di filosofia nell'Istituto Teologico Regina Apuliae a Molfetta della Facoltà Teologica Pugliese, dal titolo Padri, madri e figli nella società liquida. Antropologia dei legami familiari (Manfredonia, Andrea Pacilli Editore 2017 - pp. 186). Il libro è dedicato allo studio della famiglia, alle figure del padre e della madre, di come vengono vissuti i figli e al rapporto tra le generazioni. Siamo in una società senza padri - afferma l'Autore - e proprio per questo serpeggia un'orfananza generalizzata. Ci sono adulti che non sanno generare perché forse non sono stati a loro volta generati. Manca la generatività educativa,

affettiva, sociale e politica. La generatività non è solo un fatto fisico, ma ancor più un atto simbolico. E un adulto che non genera regredisce al tempo della sua infanzia. **Generare è proprio degli adulti, cioè di chi è pronto a donarsi e, allo stesso tempo, a farsi da parte.** Nascendo veniamo da un altro e la ricerca dell'identità, alla luce di una genesi di alteri-

tà, dovrebbe fondarsi sul *noi* e non sull'*io*. Eppure la dimensione dell'alterità si perde per strada, pur sapendo che l'altro sono anche io ma, evidentemente, stiamo (per)correndo solo una strada senza riflettere sul nostro cammino.

La ricerca di un legame è la risposta alla storia dell'uomo che realizza la sua vocazione d'amore, fondando i propri incontri su legami significativi e duraturi con la colpevolezza che l'io che diventa sé contiene l'altro. Generare è fare spazio all'altro, donando. Ma per donare bisogna uscire dal proprio io. *Generare non è solo mettere al mondo, ma è dare un mondo.* Con questa frase l'autore fa riferimento ad un mondo fatto di simboli da decodificare ed interpretare, di modelli a cui ispirarsi. La famiglia non può e non deve sottrarsi a far luce sulla strada poiché la responsabilità vince l'indifferenza.



AZIONE CATTOLICA ITALIANA
Presidenza diocesana di Cerignola-Ascoli Satriano
Assemblea Unitaria - L'Azione Cattolica casa apostolica
Sala Ricevimenti "Villa Demetra" - S.S. 16, n.18 - Cerignola
25 giugno 2017

Ore 8.30 Ritrovo
Ore 9.00 Lodi Mattutine
Ore 10.00 "Armida Barelli ieri e oggi"
Intervento della prof.ssa Selene Zorzi sulla figura della donna nell'AC e nella Chiesa
Ore 10.45 "Missione gioiosa: fare nuove tutte le cose"
Intervento della Presidente Diocesana, dott.ssa Maria Rosaria Attini, sulle finalità del triennio

Pausa

Ore 11.30 Intervento dell'Assistente Unitario, Mons. Vincenzo D'Ercole
Ore 12.00 Consegna delle nomine ai presidenti parrocchiali
Ore 12.30 Santa Messa

Pranzo

Ore 15.30 Ripresa dei lavori. Interventi dei Responsabili diocesani del settore Adulti, Giovani e Ragazzi
Ore 16.00 Laboratori di settore
Ore 17.30 Condivisione dei risultati in Assemblea
Ore 18.00 Conclusioni e saluti





CALENDARIO PASTORALE GIUGNO 2017

2 VENERDÌ

ore 10,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale di San Potito Martire (Ascoli Satriano)

ore 19,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale dei Sacri Cuori (Cerignola)

3 SABATO

ore 16,30 / Il Vescovo incontra i membri dell'Ufficio Migrantes nei locali della Curia Vescovile (Cerignola)

ore 17,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale di San Rocco (Stornara)

ore 19,30 / Il Vescovo presiede la Veglia di Pentecoste in Cattedrale (Cerignola)

ore 24 / Il Vescovo presiede la Veglia di Pentecoste nell'Istituto delle Ancelle dello Spirito Santo (Cerignola)

4 DOMENICA - Solennità di Pentecoste

ore 10,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale della B.V.M. Assunta in Cielo (Cerignola)

ore 19,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale dello Spirito Santo (Cerignola)

ore 20,30 / Il Vescovo partecipa all'incontro con S.E. Mons. Joseph Tobji, Vescovo di Aleppo, nella Parrocchia B.V.M. Addolorata (Orta Nova)

5 LUNEDÌ

ore 9,30 / Incontro della Vicaria di San Pietro Apostolo nel Seminario Vescovile (Cerignola)

ore 19,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale di Santa Barbara V. e M. (Cerignola)

6 MARTEDÌ

ore 10,30 / Incontro della Vicaria di Sant'Antonio da Padova nella chiesa parrocchiale di San Rocco (Stornara)

ore 19,00 / Il Vicario Generale celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella parrocchia di San Giuseppe (Carapelle)

ore 20,00 / Il Vescovo partecipa all'incontro con il card. Ernest Simoni nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio da Padova (Cerignola)

7 MERCOLEDÌ - ore 20,00 / MEIC: "Abitare il Giardino con i libri" nel Salone dell'Episcopio (Cerignola - vedi programma p. 15)

8 GIOVEDÌ

ore 17,00 / Il Vescovo presiede la celebrazione eucaristica e l'adorazione eucaristica con i Ministri Straordinari della Comunione nella Parrocchia di San Leonardo Abate (Cerignola)

ore 19,30 / Cresime nella Parrocchia della B.V.M. Addolorata (Cerignola)

9 VENERDÌ

ore 9,30-12,00 / Assemblea del clero diocesano per la verifica e la programmazione del nuovo Anno Pastorale nei locali della Curia Vescovile (Cerignola)

ore 19,00 / Il Vescovo celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale della B.V.M. del Buon Consiglio (Cerignola)

10 SABATO - ore 19,00 / Il Vescovo celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale della B.V.M. di Lourdes (Orta Nova)

11 DOMENICA - Solennità Ss. Trinità

ore 11,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella parrocchia di San Trifone Martire (Cerignola)

ore 17,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale di Santa Maria del Principio in San Leone Vescovo (Ortona)

12 LUNEDÌ - ore 19,00 / Il Vescovo celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale di San Francesco d'Assisi (Cerignola)

13 MARTEDÌ

ore 10,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio da Padova (Cerignola) per la festa del titolare

ore 19,00 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale della B.V.M. Addolorata (Orta Nova) per la festa patronale di Sant'Antonio da Padova. Segue processione

15 GIOVEDÌ

ore 18,30 / Il Vescovo celebra il Corpus Domini nella parrocchia del SS. Crocifisso (Orta Nova)

ore 19,00 / Il Vicario Foraneo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale di San Trifone Martire (Cerignola) per il 50° della Cooperativa Artigiana Mandamentale

16 VENERDÌ - ore 9,30-12,00 / Consigli Vicariali

17 SABATO

ore 19,00 / Il Vescovo celebra il Corpus Domini ad Ascoli Satriano con celebrazione eucaristica presso la parrocchia di San Potito Martire

ore 19,00 / Il Vicario Generale celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale di Cristo Re (Cerignola)

18 DOMENICA - Solennità del Corpo e Sangue di Nostro Signore Gesù Cristo

ore 19,00 / Il Vescovo celebra il Corpus Domini nella Cattedrale (Cerignola). Segue processione fino alla Parrocchia di Cristo Re

19 LUNEDÌ

ore 15,30 / Il Vescovo presiede i lavori del Comitato Etico (San Giovanni Rotondo)

ore 20,30 / Il Vescovo partecipa all'incontro con Robert Cheaib nella chiesa parrocchiale di San Francesco d'Assisi (Cerignola)

20 MARTEDÌ - ore 9,00-15,30 / Incontro per la formazione permanente del clero giovane (Andria)

21 MERCOLEDÌ - Onomastico di Sua Ecc. Mons. Luigi Renna

ore 11,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale di San Francesco d'Assisi (Cerignola) per la festa di San Luigi Gonzaga

ore 19,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia in Duomo

22 GIOVEDÌ - ore 18,30-20,30 / Consiglio Pastorale Diocesano nella Curia Vescovile (Cerignola)

23 VENERDÌ - Solennità del S. Cuore di Gesù - Giornata di santificazione sacerdotale

ore 9,30 / Ritiro del clero diocesano con meditazione di don Angelo Panzetta nella Concattedrale di Ascoli Satriano

ore 18,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale del SS. Cuore di Gesù (Borgo Libertà)

24 SABATO

ore 9,30 / Il Vescovo guida l'incontro conclusivo dell'Anno Scolastico con gli IRC (Andria)

ore 19,00 / Il Vescovo celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale della B.V.M. Addolorata (Orta Nova)

25 DOMENICA - XII Domenica del Tempo Ordinario

Giornata Mondiale per la Carità del Papa

Assemblea diocesana di Azione Cattolica (vedi programma p. 15)

ore 9,30 / Convegno diocesano delle Caritas parrocchiali nei locali del Seminario Vescovile (Cerignola)

ore 11,00 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale dei Sacri Cuori (Cerignola) per la festa dei titolari

ore 12,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nel sSeminario vescovile per i partecipanti al Convegno diocesano delle Caritas parrocchiali

26 LUNEDÌ - ore 15,30 / Il Vescovo presiede i lavori del Comitato Etico (San Giovanni Rotondo)

28 MERCOLEDÌ - ore 20,00 / Il Vescovo presiede i Primi Vespri, con il Capitolo Cattedrale, in onore di San Pietro Apostolo in Cattedrale (Cerignola)

29 GIOVEDÌ - Solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo

ore 19,30 / Il Vescovo presiede in Cattedrale (Cerignola) il solenne pontificale in onore di San Pietro Apostolo, con la presenza del Capitolo Cattedrale, dei sacerdoti e i diaconi della vicaria (**chiese chiuse**)

30 VENERDÌ

ore 19,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia a chiusura del mese del S. Cuore nella Rettoria della B.V.M. del Monte Carmelo (Cerignola)

ore 21,00 / Il Vescovo guida l'incontro di formazione per i membri dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme nei locali della Curia Vescovile (Cerignola)

**Segni
dei
tempi**

Mensile della Diocesi
di Cerignola-Ascoli Satriano

Anno I - n° 9 / Giugno 2017

Redazione - Ufficio Diocesano
per le Comunicazioni Sociali

Piazza Duomo, 42

71042 CERIGNOLA (FG)

Tel. 0885.421572 / Fax 0885.429490

ufficiocomunicazionisociali@cerignola.chiesacattolica.it

Il mensile diocesano *Segni dei tempi* può essere visionato
in formato elettronico o scaricato dall'home page del sito della diocesi

www.cerignola.chiesacattolica.it

Grafica e Stampa: Grafiche Guglielmi - tel. 0883.544843 - ANDRIA

Di questo numero sono state stampate 1000 copie. Chiuso in tipografia il 29 maggio 2017.